GIORNALE di ERBA

La decisione passata in Giunta. Ora si attende l'autorizzazione del Prefetto e in aprile la cerimonia ufficiale

La sala consiliare intitolata al beato Gnocchi

«Esempio autentico e concreto dei valori di fratellanza, responsabilità, senso civico e attenzione verso le necessità del prossimo»

INVERIGO (bh9) La Sala consiliare verrà intitolata a beato **Carlo Gnocchi**: la decisione è stata presa a qualche settimana dal termine dei lavori di ammodernamento della sala stessa.

«I lavori di ammodernamento e riqualificazione che sono stati seguiti dal vicesindaco **Alessandro Anzani** hanno consegnato ai cittadini una sala che oggi si presenta confortevole ed efficiente. Proprio a fronte della rimessa a nuovo dello spazio, abbiamo pensato di intitolare l'aula perché possa diventare davvero un luogo rappresentativo per tutti gli inverighesi - spiega il presidente del Consiglio comunale **Francesca Sormani** - La scelta del soggetto non è stata semplice perché ho sempre ritenuto che colui il quale fosse stato individuato avrebbe dovuto raccogliere un consenso unanime e soprattutto dovesse essere meritevole di un omaggio sincero per l'impegno profuso e per le sue doti morali».

La scelta è quindi ricaduta sul beato Carlo Gnocchi: «E' stato il consigliere **Alberto Bartesaghi** a proporre il nome del Beato e la sua intuizione è stata condivisa da me, dal sindaco e da tutti i membri del Consiglio comunale.

Beato Carlo Gnocchi è una figura importante per il Comune: a lui sono intitolati il gruppo degli Alpini e la comunità pastorale. Il suo nome è portato anche da una scuola e dal centro La Rotonda: «Tocca adesso all'Istituzione celebrarne la memoria dedicandogli quest'aula così importante, la massima espressione di democrazia a livello locale, il luogo dove svolgiamo le sedute del Consiglio e dove prendiamo decisioni importanti per la cittadinanza».

Sormani spiega così le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a fare questa scelta: «Il legame del Beato con Inverigo resta ancora oggi molto forte: un esempio autentico e concreto dei valori di fratellanza, responsabilità, senso civico e attenzione verso le necessità del prossimo. I valori che dovrebbero accompagnare coloro che varcano la porta della sala consiliare. Sempre pronto a stare vicino alle persone, il suo esempio trova la sua piena attuazione nella casa dei cittadini. Inoltre, non possiamo pensare a don Gnocchi senza associarlo agli Alpini, di cui fu anche cappellano. Lo spirito di solidarietà e fratellanza che le Penne Nere interpretano e di cui don Gnocchi è portavoce diventa motivo ulteriore che ci spinge a intitolare proprio a lui l'aula, così da incentivare e sostenere la cultura della solidarietà, del sacrificio, dell'impegno».

Bisognerà però aspettare ancora qualche settimana per l'intitolazione ufficiale. Dopo l'approvazione in Giunta bisogna ora attendere l'autorizzazione del Prefetto di Como: «Ci piacerebbe che la cerimonia potesse svolgersi ad aprile perché, proprio in questo mese, ricorre la Giornata della Riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini stabilita dal Consiglio regionale ,così da rendere ancora più forti le nostre motivazioni», conclude Sormani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sala consiliare, recentemente ammodernata e ristrutturata, verrà presto intitolata a beato Carlo Gnocchi. La cerimonia ufficiale dovrebbe avvenire in aprile

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

GIORNALE di ERBA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato